Anno XXIII. Venerdì 15 Aprile 1870 N. 38

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia dell' 11 Aprile, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto a tenore del quale il Gabinetto del ministro, che costituisce l' attuale 1° divisione del ministero della marina, rimane soppresso a datare dal primo del prossimo venturo aprile.

R. decreto, col quale è istituita una Commissione Reale per istudiare e proporre i mezzi più acconci a coordinare fra loro i vari gradi degli insegnamenti tecnici e professionali.

Il seguito del regolamento per la custodia, difesa e guardia dei fiumi, torrenti ed opere annesse.

Disposizioni fatte nel personale dei notari.

LE PENSIONI AI MAESTRI

L' istruzione è la pietra angolare su cui deve innalzarsi l' edificio delle generazioni future. Però, onde questo edificio si eriga per bene e con solidità, è mestieri circondarlo delle opportune guarentigie fino dalle fondamenta. La migliore guarentigia del buon successo scolastico noi riteniamo consista nel provvedere in maniera durevole e decorosa così all' oggi come al domani della benemerita classe degli insegnanti.

Siffatta verità fu già intesa dal Municipio della illustre Milano, il quale con apposito Regolamento modellato sulle normali austriache riconosceva ai docenti il diritto a pensione.

Siccome poi pel detto Regolamento erano indispensabili 40 anni di insegnamento per acquistare il diritto all' intiero soldo di pensione, e una tale condizione non poteva che ravvisarsi dura nel fatto ed illusoria nelle sue conseguenze, potendo accadere ed essendo accaduto che i maestri e le maestre mancassero alla vita nella primavera della età, quel Municipio perciò preoccupato di cotali evenienze, accertate dalle statistiche di mortalità, avvisava ad una disposizione della più alta importanza che venisse a modificare il Regolamento prefato siccome quello che non era più riconosciuto conforme alle mutate condizioni dei tempi e ai presenti bisogni.

Ed infatti nella tornata del 27 e 28 gennaio prossimo passato, in seguito a matura discussione, quello spettabile Consesso approvava un Regolamento novello per le pensioni in favore dei maestri e delle maestre elementari. Contiene esso modificazioni del precedente così riflessibili e così bene pensate che non possiamo a meno di riferirle non solo, ma di augurare, nel riferirle, ai nostri precettori e alle nostre precettrici elementari che il Municipio di Ferrara e gli altri d'Italia, di fronte al nobile esempio loro offerto dalla generosa rappresentanza milanese, non rimangano indifferenti.

La prima variante è stata questa che, all' effetto di conseguire il diritto alla pensione intiera non occorrono più i 40 anni prescritti dalle normali austriache colle quali concorda la legge Casati del 1859, ma soli 30 anni di magistero.

Un' altra disposizione non meno meritevole di peculiare considerazione è quella onde sono stabiliti i diversi gradi della pensione a norma degli anni dell' insegnamento. Su tale riguardo si statuì che dopo 15 anni di servizio attivo si abbia diritto a *un terzo* dello stipendio percepito nell' ultimo anno di servizio, alla *metà* dopo 20 anni, alla pensione intiera dopo 30 anni.

Infine si provvide eziandio alle vedove nel modo seguente che la pensione della vedova è portata alla *metà* dell' assegno goduto dal marito nell' ultimo anno di magistero.

Sono codeste le precipue disposizioni alle quali è informato il nuovo Regolamento per le pensioni agli insegnanti elementari d' ambo i sessi, che tengono lor dipendenza dal Comune di Milano, disposizioni delle quali in tempo non remoto quelle scuole sentiranno i salutari benefici effetti per la ragione da noi sopra accennata che, a parer nostro, nella saggezza nel provvedere stabilmente e decorosamente alla sorte dei maestri sta riposta la più sicura garanzia dell' istruzione, avvegnacchè solo allora che i precettori saranno tolti a quello stato di naturale abbattimento d'animo in cui li tiene l'incertezza dell' avvenire, diverranno veri operai del progresso intellettuale e morale dei giovinetti alle loro cure affidati.

L' esempio dato dal Comune Milanese, a cui fece plauso il giornalismo italiano, speriamo sarà fecondo di risultati. Noi ci ripromettiamo dall' assennatezza del nostro onor. Municipio il quale alla diffusione e al miglioramento dell' istruzione dei suoi amministrati ha sempre rivolte le maggiori efficaci sue cure, che se non fu primo ad iniziare sarà primo a seguire, e vorrà pur esso in quest' anno nelle sedute primaverili imminenti assicurare ai maestri suoi quell'avvenire economico che reclamano da tempo, essendo eglino per la massima parte sforniti di beni di fortuna.

Certo non si avvererà il funesto presagio non ha guari esternatoci, colle parole più commoventi, da un nostro

APPENDICE

SAGGI DRAMMATICI DELLA SCUOLA MACCOLINI

Abbiamo accennato, mano mano che si andavano eseguendo, agli esperimenti drammatici non ha guari dati dalle Alunne dell'egregia maestra sig.ª CLEMENTINA MACCOLINI a beneficio degli Asili infantili e della pia Casa di Ricovero della nostra città. Ora veniamo a fornire di essi maggiori ragguagli i quali, se non saranno molto estesi, varranno però a rilevare e il merito di quelle Alunne e il diritto che la loro istruttrice ha alla pubblica estimazione, e insieme a mostrarci mantenitori della fatta promessa. A ciò noi miriamo colle nostre parole, e queste premesso entriamo senz' altro in argomento.

Il primo Saggio adunque, che come gli altri si diede nella spaziosa sala del Palazzo Pareschi in cui si era eretto un grazioso palco scenico, sala cortesemente concessa al dilettevole, utile e santo scopo, ebbe luogo la sera del 13 marzo. Si aperse il trattenimento con una commedia in 3 atti del dottor *Albino Bazzani*, intitolata — **Maria la Cucitrice** — il soggetto della quale è eminentemente morale. Diffatti per essa l'Autore intese addimostrare che se raggiungere vuolsi il domestico benessere, fa mestieri lavorare, studiare e sfuggire le pratiche delle compagnie cattive. Fu bene rappresentata da quelle care Alunne, ma in ispecie dalle signorine *Fanny Sterzi (la Marchesa)*, *Livia Borsetti (Margherita)* ed *Elvira Benadusi* cui era toccata la parte protagonistica di *Maria la cucitrice*.

Faceva seguito la commediola in un atto dal titolo — **Vivacità e buon cuore.** — L'argomento di questa produzione non presentava alcun interesse, come in generale non ponno averne le commedie fatte pei fanciulli. Per i medesimi occorrono produzioni che oltre il requisito della morale, la quale non deve mancarvi mai, includano l' altro non meno essenziale della *rappresentabilità*, ci si passi la parola, delle produzioni stesse. E questo requisito lo ritrovammo nella commediola di cui discorriamo che è adatta assai per delle bambine. E che ciò sia ce lo fece toccare con mano la signorina *Cornelia Villani* che vi si distinse fra le altre, rappresentando la parte di *Enrico* con brio e con intelligenza, relativamente ammirabili.

Chiudeva il trattenimento la graziosa farsetta **Frontino.**

Passiamo al secondo Saggio dato la sera del 19 suddetto mese. Le nostre brave Alunne vi si produssero esponendo primo — **La Vecchia Genoveffa** — commedia in 2 atti della signora *Felicita Morandi*, nell'esecuzione della quale primeggiarono le signorine *Livia Borsetti (signora Penardi)*, *Annetta Dossani (Regina)*, *Elisa Torri (Nicoletta)*, e *Malvina Biolcati (Giannetta)*; secondo — **La Principessa per 20 minuti**

valoroso insegnante, che cioè coloro i quali spezzarono altrui il pane dell'istruzione ed avviarono gli altri verso una strada su la quale poi questi raccolsero o furono posti in grado di raccorre, oltre ai morali, i materiali frutti delle loro fatiche, abbiano a terminare la vita nel ricovero dei mendichi e degli sventurati! Questa che per essi sarebbe una grave e non meritata umiliazione, sarebbe invece gravissima e meritata per quel Municipio che non avesse saputo o voluto prevenirla, quando ne era in tempo.

PROCESSO DI BOLOGNA

Il giorno 13 corrente ebbe termine il dibattimento della gran causa per grassazioni e furti che sino dal 3 marzo scorso si agitava innanzi la Corte d'Assisie di Bologna contro 61 accusati, causa che trasse origine dalle rivelazioni di certo Marani Clemente di Bologna, quel desso che il 17 marzo dell'anno passato fu tra coloro i quali tentarono la grassazione al domicilio del sig. Feliciano Farolfi in questa Ferrara, nel quale incontro cadde egli in potere della giustizia.

Dai diari di quella città apprendiamo che dei suddetti 61 accusati, 17 vennero dichiarati non colpevoli, e cioè:

Farnò Domenico — Bagnoli Maria — Muzzini Francesco — Nanni Raffaele — Musi Francesco — Rabbi Guido — Tugnoli Antonio — Remondini Giovanni — Salmi Pietro — Mariani Enrico — Cantoni Federico — Bonetti Luigi — Romagnoli Emilio — Cuppi Giuseppe — Calura Francesco — Golfieri Cesare — Magri Giuseppe.

Furono poi ritenuti colpevoli e condannati:

Bagnoli Cesare a 16 anni di lavori forzati — Bargellesi Gaetano a 16 anni di l. f. — Biagini Gaetano a 21 anni di l. f. — Bonetti Domenico a 25 anni di l. f. — Borgati Pietro a 23 anni di l. f. — Cappelletti Leonardo a 25 anni di l. f. — Carloni Giuseppe a vita — Casella Gaetano a 10 anni di l. f. — Cavazza Luigi a 20 anni di l. f., oltre i 10 che sta scontando — Croci Giuseppe, per l'età, ad anni 15 di l. f. — De Luca Ferdinando a vita — Dozza Raffaele a 17 anni di l. f. — Fiorini Cesare a 22 anni di l. f. — Fiorini Angelo ad 11 anni di l. f. — Franconi Pietro a 16 anni di l. f. — Fratta Antonio a 24 anni di l. f — Galli Giuseppe a vita — Giovagnoni Giuseppe a 7 anni di reclusione — Giuliani Cesare ad 11 anni di l. f. — Grandi Felice a 25 anni di l. f. — Guermandi Gaetano a 10 anni di l. f. — Magagnoli Giulio ad anni 25 di l. f. — Macchiavelli Cesare a 6 anni di reclusione — Marani Clemente a 22 anni di l. f. — Marsigli Gaetano a 21 anni di l. f. — Mingardi Clemente a 25 anni di l. f. — Orsi Serafino a 16 anni di l. f. — Pagani Giuseppe a 25 anni di l. f. — Parenti Camillo a 22 anni di l. f. — Pederzoli Antonio, per l'età, a 20 anni di l. f. — Romagnoli Alessandro a 10 anni di l. f. — Rizzi Giuseppe a 25 anni di l. f. — Salmi Natale, per l'età, ad 11 anni di l. f. — Stanzani Filippo a 12 anni di l. f. — Stanzani Serafino a 24 anni di l. f. — Tamarri Giuseppe a 3 anni di reclusione — Tartarini Cherubino a 3 anni di carcere — Tugnoli Cesare a 17 anni di l. f. — Tugnoli Gaetano a 17 anni di l. f. — Zanardi Gaetano a 25 anni di l. f. — Zuffi Angelo a 22 anni di l. f. —

Tutti infine vennero sottoposti alla sorveglianza della P. S. per anni 5, eccetto Tartarini Cherubino, alla interdizione dei pubblici uffici, all'interdetto legale durante l'espiazione della pena, e in solido, pei reati che li concernono, alla rifazione dei danni verso le parti lese e alla confisca delle armi ed effetti che servirono alla consumazione dei reati.

All'atto della lettura della sentenza portante queste condanne la sala era affollatissima. Appena terminata tale lettura, si udirono grida ed esclamazioni di donne, specialmente dirette contro il Marani propalatore. Erano le mogli e le congiunte dei condannati che sfogavano a quel modo il loro dolore. La forza pubblica ristabilì immediatamente l'ordine. Questo fu il risultato di quel diuturno dibattimento.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 13. — In seguito a richiesta della Giunta per l'esercito le fu esibito un progetto di bilancio pel 1871. La Giunta lavora alacremente.

La Commissione pei provvedimenti finanziari esaminò sinora la tassa di registro e bollo.

Quella per l'amministrazione giudiziaria non si è ancora costituita; oggi si riunirà, e non si sa se potrà cominciare i suoi lavori.

MILANO 13. — L'associazione costituzionale in ordine al valico alpino, espresse voti perchè le rappresentanze provinciali e comunali di Milano deliberino un sussidio per quel progetto che sarà dal Parlamento e dal Governo prescelto.

— Alle ore dieci di lunedì sera S. A. R. la principessa Margherita riceveva ben ottanta signore milanesi recatesi a farle omaggio affettuoso.

Introdotte con tutte le formole del cerimoniale nella gran sala bleu, vicina a quella del trono, e disposte, in piedi, a circolo, verso la porta per la quale doveva entrare la principessa, S. A. non tardò a presentarsi, seguita dalle tre dame d'onore, signore marchesa Trotti, Marchesa Trivulzio e Marchesa Pallavicino. Con esse era il principe ereditario accompagnato dal suo segretario cavaliere Torriani, e da' suoi aiutanti di campo, generale Cugia, generale De Sonnaz, capitano Brambilla, ecc. ecc. (*Pers.*)

NAPOLI 11. — Sappiamo che mercoledì, 13 volgente, saranno trattate nell'ottava sezione di questo tribunale correzionale, presieduta dal sig. vicepresidente Rosica, le cause per le quattro banche usuraie tenute da Michele Garzetta, Luigi Torressy Sapionea, Francescatonio Greco e Giovanni Castro. (*Picc. Gior. di Nap.*)

ROMA 10. — Scrivono al *Corriere delle Marche*:

Prosegue ancora la stessa dubbiezza fra i cardinali componenti le presidenze delle Congregazioni conciliari sul giorno in cui tenere una Sessione nella quale saranno sanzionati e proclamati circa sessanta canoni, fra cui quello dell'infallibilità personale del papa, ed i ventuno comprendenti le dottrine del *Sillabo*. Se ne tenne parola anche col cardinale Antonelli, al quale sembrerebbe opportuno di tenere la Sessione il lunedì *in albis*, cioè nove giorni dopo Pasqua. Forse per quell'epoca il cardinal di Stato calcola di aver ricevuto il caricamento teologico del buon Daru, e di aver spedito al medesimo molte buone risposte.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La *Liberté* del 12 ritiene che se Buffet e Daru usciranno dal Gabinetto tenteranno una ricomposizione del centro sinistro, e forse, la parte più notevole di questa frazione parlamentare si separerà dal Ministero. Però sebbene una tale scissura potesse aumentare di una ventina di voti l'opposizione, pure crede la *Liberté* che il Ministero Ollivier avrebbe sempre la maggioranza.

— La stessa *Liberté* dà come ultime notizie:

La dimissione di Buffet è accettata. Segris passa alle finanze, e Maurizio Richard avrà l'*interim* del ministero di Belle Arti e di quello dell'istruzione. — Nel caso che la crisi ministeriale si complicasse e che Daru

---

del prof. *Altavilla* che diè campo a distinguersi alle signorine *Anna Pasetti*, nella parte di *Brigida*, ed *Emma Benedetti* in quella di *Cecchina*; terzo lo scherzo comico **Frosina** mirabilmente giocato dalle signorine *Elvira Benadusi* e *Fanny Sterzi*.

Ci resta a dire del terzo ed ultimo Saggio che ebbe luogo nella sera del 30 ridetto mese di marzo. Si rappresentò primieramente **La Colezione dell' Imperatore** — lavoro della sunnominata signora *Morandi*. Anche questa produzione riuscì bene eseguita, e meritano di essere ricordate le signorine *Cornelia Villani* (*Alice*), *Livia Borsetti* (*Marcella*), *Isolina Borsetti* (*Ernestina*). Sovra tutte poi debbe segnalarsi la signorina *Sterzi* che disimpegnò felicissimamente la parte della *Baronessa*. Nel prendere in breve rassegna questa commedia non possiamo tacere un' osservazione che facemmo tra noi, allorchè ebbimo il piacere di assistervi, e cioè che tutte quelle piccole recitanti, tantonegli abiti quanto nelle, acconciature eransi uniformate al costume del principio del secolo che corre, a cui si riportava la commedia stessa.

Secondamente si eseguì — **L'Ambiziosa** — commediola in un atto di *Francesco Colletti*, della quale era protagonista la signorina *Villani*. Il subbietto di questa racchiudeva, al pari di quello delle prediscorse, un interesse relativo alle tenere esecutrici che tutte portarono egregiamente la parte loro rispettivamente assegnata.

L'esperimento si compieva con altra commedia pure in un atto del signor *Plonner*, intitolata **La Educanda**. Poco su, poco giù dobbiamo ripetere di questa ciò che abbiamo detto delle altre, vale a dire che l'esecuzione ci piacque. Quelle poi che, secondo noi, si diportarono meglio furono le signorine *Elvira Benadusi* nella parte di *Adele*, *Amelia Benadusi* in quella di *Taddèo*, *Malvina Biolcati* che rappresentò la *Baronessa*, *Armellina Borsetti* (*Anastasia*) ed *Annetta Pasetti* (*Rinaldina*).

Ed eccoci al termine del nostro cammino, avendo noi così presentato un rapido cenno dei tre esperimenti dati dalle Allieve della sig.ª CLEMENTINA MACCOLINI ai quali è fuor d'opera il notare come facesse plauso il numeroso ed eletto uditorio che non si stancava di ammirare la intelligenza, la disinvoltura, la grazia che, a seconda dell'età, seppero più o meno mostrare quelle ragazzine. Il cômpito nostro però non è peranche esaurito. Si, non possiamo deporre la penna senza mandare un tributo della nostra più sentita ammirazione all'ottima institutrice sig.ª MACCOLINI la quale, non paga di apprendere a quelle tenere menti quanto è stretto dovere del suo ministero, vuole pure e sa impartire loro, con una amorevole pazienza che non ha l'eguale, il difficile insegnamento della drammatica, insegnamento il quale mentre l'animo ingentilisce e ricrea pone coloro che lo ricevono alla portata di essere utili ai figliuoli della miseria e della sventura!

lasciasse davvero il ministero, Ollivier assumerebbe l' *interim* del ministero degli esteri.

AUSTRIA — Fu molto notato che alla chiusura del Reichsrath, il presidente Kaiserfeld pronunziò un violento discorso contro il capo del futuro Gabinetto, Potocki, e contro la politica di de Beust. Ciò fece grande meraviglia, perchè si era creduto persino che Kaiserfeld dovesse far parte del nuovo Gabinetto presieduto da Potocki.

INGHILTERRA — L' *Evening Standard* parla di mutamenti nel Ministero inglese, e dice che la crisi si manifesterà dopo le feste pasquali.

CRONACA LOCALE

Da alcune sere moderni *Iconoclasti* infuriano nelle contrade della nostra Ferrara, prendendo di mira i capitelli delle sacre immagini, quà e là eretti dalla pietà dei fedeli.

Noi che, se non siamo tra i fanatici amiamo però l' ordine in tutto e per tutto, stimatizziamo altamente simili eccessi che non hanno scopo, non solo per lo sfregio religioso, ma ancora per l' insulto che per essi viene fatto all' opinione individuale e alla proprietà privata.

Per l' amore che portiamo al nostro paese riteniamo che non siano *cittadini ferraresi* coloro i quali eccitano, od eccitati commettono questi atti di vandalismo, indegni della civiltà dei tempi.

Abbiamo parlato altre volte delle belle operazioni oculistiche del distinto medico e chirurgo francese sig. commend. *Weylandt d' Hettanges.* Oggi ci piace riparlare di lui non pure per dire che esso continua ad operare sia in città che nel contado occhi affetti da *cateratte* e da *strabismo* e sempre col miglior esito che bramare si possa, ma per fare palese altresì la filantropia che tanto lo distingue allorchè è consultato e ricercato da poveri ai quali presta gratuitamente l'opera sua. Questo ci consta per informazioni ricevute da persone alle quali non possiamo diniegare credenza.

Noi pertanto plaudiamo allo spirito filantropico del sig. dottore *Weylandt* che appunto per questo spirito filantropico e per la sua valentia riportava già non poche onorificenze e di questi giorni otteneva il primo gran *Premio di Virtù*, con medaglia d' oro, ed era decorato dell' ordine di cavaliere del Tempio di Gerusalemme.

Angelina Trotti, nata contessa **Guiccioli** non è più! Essa faceva il mortale suo transito il dì 13 aprile corrente. Fu donna pia, consorte affettuosa al sig. cavaliere Anton-Francesco Trotti nostro regio Sindaco, ed amorosa madre.

Ieri sera venne traspotata, la di lei salma all' ultima dimora nel Cimitero comunale. Al funebre cortèo intervennero gli *Adofili dell' Alleanza*, spontaneamente prestativisi, col concorso loro egregio istruttore Cesare Morelli che cantarono egregiamente il noto coro — *Marcia funebre* — del valente Maestro Antonio Mazzolani.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

14 Aprile 1870

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 4. — Totale 7.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Guidetti Gaetano di Ferrara, d'anni 23, celibe, Caffettiere, con Vedrani Fiorenza di Ferrara, d' anni 18, nubile.

MORTI — Zanzi Marianna di Ferrara, d' anni 83, vedova — Guiccioli Contessa Angela di Ferrara, d' anni 55, Possidente, coniugata — Landi Giuseppe di Ferrara, d'anni 78, Possidente, coniugato — Bonora Francesco di B. S. Giorgio, d' anni 61. Operajo, coniugato — Vecchi Luigi di Ferrasa. d' anni 66, Ebanista, vedovo — Marzola Teresa di Ferrara, d' anni, 33, vedova.

Minore agli anni 7 — N. 1.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m.	s.
14 *Aprile*	12.	3.	37.
15 »	12.	3.	22.

Osservazioni Meteoriche

12 13 APRILE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 763, 22 763, 83	mm 763,19 764, 07	mm 761, 89 763, 96	mm 764, 36 763, 87
Termometro centesimale	o + 7, 95 +14, 29	o +15, 95 +16,86	o +16,92 +18,11	o +12,27 +12,80
Tensione del vapore acqueo	mm 8, 63 9, 92	mm 10 25 10, 24	mm 10, 52 11, 54	mm 7, 26 8,82
Umidità relativa	o 77, 5 81, 7	o 76 0 71, 6	o 73, 6 74, 7	o 68,2 79 9
Direzione del vento	NE NE	NE NE	NNE NE	NE NE
Stato del cielo	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno	sereno sereno

	minima	massima
Temperat. estreme	o + 6, 5 + 8, 6	o + 16, 9 + 18, 5
	giorno	**notte**
Ozono	7, 0 8, 5	8 0 9, 0

(5) Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa Revalenta Arabica di Du Barry, di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriche, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile; insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, rumatismi, gotta, febbre, cattaro, convulsioni, neuralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d' energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della sig. march. di Bréhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole, 1|4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1|2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8. fr.; 12 kil. 65 fr. Du BARRY e C.ª, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia, presso i farmacisti e i droghieri. Anche la REVALENTA AL CIOCCOLATTE, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr. Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 c.

(Art. Comunicati)

Ferrara 15 Aprile 1870.

Ieri in un vagone della Ferrovia un mio amico si trovò di fronte un individuo tra l'esterefatto e il moribondo. Pietà l' indusse a interessarsi di lui e lo addimandò se egli si sentiva male. — Male assai, rispose lo sconosciuto. — Io sono Fanello macchinista alla Pergola di Firenze. Fui invitato a Ferrara per lo spettacolo di Primavera: mi piacquero le condizioni: accettai. Io confidavo moltissimo nella conosciuta civiltà dei Ferraresi. Senonchè non appena giunsi alla piazza, mi vidi di contro un' individuo qualunque col rispettivo biglietto del suo indirizzo e che mi si presentò colla qualifica di **Capo Popolo** e **Padrone** di **Ferrara**, ingiungendomi pel mio meglio di ritornar tosto colà donde venia. A questo espressivo linguaggio un pover' uomo non ha di che rispondere: epperò, com' ella vede, senza frapporre indugio io me ne ritorno.

L' amico indispettito più che meravigliato tentò di sconsigliare il mal capitato macchinista, facendogli osservare come a quell' atto inqualificabile avrebbe egli dovuto capire che razza di *Capo Popolo* si fosse colui, e come Ferrara non avrebbe potuto farsi rappresentare da cotali Tribuni. Lo pregò quindi a non far onta al nostro Paese, argomentando di lui dall' impudenza di quel *Robespierre* in 64.° Però l' esortazione non valse, ed il Fanello continuò nella sua fuga.

Come l' amico mi narrò l' incidente, sentii in me tutta quanta l' ira di cui può essere capace un animo onesto e sinceramente liberale, allorchè vede nella sua Città consumarsi tali atti da certi farabutti i quali arieggiano i liberali ed i progressisti, attentando alla libertà individuale e mostrando colla seduzione, col raggiro e la violenza loro, questa povera Ferrara in modo da farla credere la terra degli Ottentotti.

Veramente è oltremodo deplorevole il fatto di cui è cenno; ma è più deplorevole ancora che cotali fatti si possano oggi consumare impunemente.

Viva la prudenza!!!

IPPOLITO LEATI.

« Bondeno 15 Aprile 1870 »

« Per cortesia di modi, per costante, indefessa attività, e per l' operoso e solerte inseguimento di Malfattori, il Signor Maresciallo Giuseppe Antimori, Comandante questa stazione dei Carabinieri Reali, meritossi la generale estimazione; ed i Bondenesi, dolenti pel tramutamento di lui, gli offrono questo pubblico attestato di sincera riconoscenza. »

Per i Bondenesi
L. R.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 14 *Vienna* 13 — Il maresciallo Hess è morto.

Assicurasi che appena sarranno elaborati i progetti per le concessioni alla Gallizia, per una maggiore autonomia delle altre provincie e per la riforma del parlamento su le basi delle elezioni dirette; il nuovo gabinetto convocherà i capi di tutti i partiti del parlamento, e sottoporrà loro questi progetti. Soltanto nel caso che non fossero accettati, il Governo farà appello alle popolazioni.

Firenze 14 — I Collegi elettorali di Bologna e Termini imerese sono convocati pel 24 aprile.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	13	14
Rendita francese 3 0|0. . .	73 65	73 77
» italiana 5 0|0 in cont.	55 40	55 42
(Valori diversi)		
Ferrovie Lombardo Venete	496 —	493 —
Obbligazioni » »	249 50	249 —
Ferrovie Romane	46 75	46 75
Obbligazioni »	129 —	129 50
Ferrovie Vittorio Emanuele. .	— —	— —
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	168 25	168 50
Cambio sull' Italia . . .	2 7|8	2 7|8
Credito mobiliare francese . .	202 —	202 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	447 —	448 —
Vienna. Cambio su Londra . .	124 10	— —
Londra. Consolidati inglesi .	92 1|2	92 5|8

BORSA DI FIRENZE

	13	14
Rendita ital.	57 32 —	57 35 —
Oro	20 61 —	20 62 —

SI RENDE NOTO

Come per Sentenza del Tribunale Civile di Ferrara delli 15 Luglio 1868, registrata li 18 stesso mese al N. 4806 e notificata ed affissa a norma di legge nel successivo giorno 24, sia stata decretata *l' inabilitazione* a contratti ed affari di Giovanni Benedetti del fu Giorgio e come per posteriore deliberazione del Consiglio di famiglia siagli stato nominato in Curatore il sottoscritto di lui fratello

Ferrara 14 Aprile 1870

D. PIETRO BENEDETTI.

REGNANDO SUA MAESTA VITTORIO EMANUELE II.

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Bando Venale per Vendita Giudiziale

(Seconda Inserzione)

Promessa

Dal Sig. Avv. Gaetano Novi, quale Curatore della eredità giacente del defunto Dott. Giuseppe Calabria di Ferrara.

Il Cancelliere del Tribunale Civile di Ferrara

Visto il Decreto proferito dal Tribunale stesso in Camera di Consiglio li 15 Febbrajo corrente anno, col quale sulla istanza del Sig. Avv. Gaetano Novi nell' autorizzare la vendita in tre lotti degl' infradicendi stabili parte-facenti della Eredità del fu Dott. Giuseppe Calabria si stabilì il giorno di Venerdì 20 del prossimo venturo mese di Maggio pel relativo incanto, mandando al Cancelliere di formare l'opportuno bando giusta le prescrizioni di legge, dichiarando aperto il giudizio di graduazione sul prezzo da ritrarsi dalla vendita, col delegarsi per la istruzione il Giudice sig. Avv. Giuseppe Roncagli e con ordine ai Creditori iscritti di depositare in Cancelleria le loro domande di collocazione, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del detto Bando.

Visto il rapporto di stima dei suaccennati Stabili redatto il 16 Agosto 1869 dall' Ingegnere Civile sig. Giovanni Simoni.

Fa noto al pubblico

Che dinanzi al prefato Tribunale posto nella Piazza Grande delle Erbe nel Palazzo della Ragione N. 16 ed alla pubblica Udienza che terrà il 20 Maggio prossimo venturo, alle ore 11 antim. avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento dei ridetti stabili infraspecificati, posti in Ferrara sotto l' osservanza delle condizioni che seguono, e cioè:

Stabili da vendersi

A Una Casa con giardino ed orto, situata nella Strada di Ripa Grande, avente l' ingresso sulla medesima ed il regresso su quella della Ghiaja, segnata nella prima col Civ. N. 4214 e N. 122-124 bleu, nella seconda coi Civ. N. 4485-4486 e Numeri 33-35 bleu; di Mappa N. 556 557. 558 e confinante a Levante colle ragioni Garzoni Lucia, ved Zeni e Raimondi Giuseppe; a Ponente con quelle Sani Ambrogio, a Mezzodì colla detta Via della Ghiaja; a Tramontana coll' altra di Ripa Grande. Quale Casa, soggetta a diretto dominio di annue Lire 6. 22. 4 verso la Chiesa Arcipretale di Voghiera, ed al subdiretto a favore del Conservatorio di Santa Barbara, cui si corrispondono per annuo Canone Lire 110. 78, si divide in due Corpi distinti, separati fra loro da un Cortile interno, uniti però ai due lati di Levante e Ponente da due ali di fabbrica.

Il Primo Corpo, che prospetta per un lato la Strada di Ripa grande, si compone al pianterreno di un vasto Portico ove sorge la scala, di due stanze abitabili che guardano la Via, dietro a queste di due altre stanze per bassi comodi, alle quali si accede dal Cortile, di una vasta Cantina divisa da un tramezzo di muro avente ingresso e regresso in Ripa Grande; ed al piano superiore di altrettante stanze e per di più di una sala, di una cucina e di un gabinetto di ritirata, ricavati dalla protrazione del muro intermedio del Portico, del tramezzo della Cantina e d' altro muretto.

Il Secondo Corpo si compone al pian terreno di un portico tramezzato da un arco, che comunica col cortile e col giardino, di uno stretto andito a Ponente chiuso da muretto semplice, di due stanze una a tutta larghezza per bassi comodi con volta a botte tramezzata da arco, di altra per lavanderia con volta simile, dietro a questa di una cameretta per scrittoio, che prospetta sul giardino, di altro ambiente sul confine a levante contenente un Pozzo, di una scaletta ascendente a due camerini per cessi e di altro ambiente per bassi servizi; al piano superiore di altrettante stanze che nascono dalla prosecuzione dei muri principali e di tramezze, esistendo sul portico ed andito una sola stanza ed un trapasso, fermandosi a muretti semplici al primo solajo e sulla stanza del pozzo a Levante, oltre il sito della scala, un camerino per uso di cucina ed una camera con alcova lateralmente e scaletta che ascende pure al detto piano, diviso come il primo sia per protrazione dei muri divisori, sia con tramezzi di canna e di mattoni in foglio e serve per abitazione dei famigli; dietro al quale corpo trovasi il giardino circondato da muri, separato dall' orto pure con muro e con piccolo recinto all' angolo Sud-Est, contenente una fabbrichetta ad uso pollajo, ed appresso il giardino il detto Orto di minore superficie, alla cui estremità Mezzodì Levante sorge altra fabbrica contenente due vani al pian terreno ad uso di scuderia e rimessa e tre vani superiormente, sendo diviso lo spazio sovrapposto alla stalla con tramezze di canna per formare un camerino abitabile, ed attaccandosi sul lato verso Tramontana tre piccole appendici, una senza tetto, due altre coperte che servono per pozzo e ricetto di animali domestici.

B Una Casa situata nella Strada di Ripa Grande, avente l' ingresso sulla medesima, ed il regresso su quella delle Volte, segnata nella prima al Civico N. 4064 N. 147 bleu, nella seconda al Civico N. 3885 N. 82 bleu, distinta nei registri Censuarj col N. di Mappa 440 confinante a Levante colle ragioni Spadoni; a Ponente con quelle Bellati; a Mezzodì colla detta Strada di Ripa Grande ed a Tramontana coll' altra delle Volte; composta al pian terreno di un portico con pozzo e scala ascendente; dietro a questo di due stanze, da una delle quali si esce sulla Via delle Volte; di altra piccola stanza a sinistra del Portico con pozzo in comunione colla Casa vicina, di altra in seguito che da accesso ad un cortiletto, da cui si ascende per scala esterna ad un piccolo ammezzato, che serve per cucina prospiciente sulla detta via delle Volte con corrispondente vano sottoposto; ai due piani superiori di altrettanti vani e del granajo sopra il portico e la stanza posteriore.

Quale Casa venne acquistata dal Dott. Giuseppe Calabria per Istromento 7 Luglio 1855 a rogiti Monti, con titolo di vitalizio in Lire 39. 90 mensili a favore di Maria Valentinelli Ved. Lombardi dell' età di anni 56 da pagarsi per anticipazione alla medesima nel giorno sette di ogni mese, oltre il diritto di godimento della Casa sua vita naturale durante e con patto risolutivo del Contratto in difetto di pagamento di detta somma per due mesi.

C Due Botteghe nella Via di S. Romano situate sotto la Casa marcata al N. 98 aventi quelle i Civici N. 94 96 100 102 divise in due ambienti per ciascuna, contraddistinta nei registri Censuarj coi Numeri di Mappa 1529-5276 sub. 1 1529-5277 sub. 1 confinante l' una segnata coi N. 100 102 a Levante colla Via di S. Romano; a Ponente colle ragioni Masi della Casa sovrastante: a Mezzodì colle ragioni Leoni ed a Tramontana col Portico della detta Casa; l' altra segnata coi Num. 94 95 a Mezzodì col Portico stesso: a Tramontana colle ragioni Forlani; a Levante colla Via di S. Romano, ed a Ponente colle ragioni della sovrastante Casa.

Condizioni della vendita

1. I suddescritti Stabili saranno venduti in tre lotti con tutti i diritti, le servitù attive e passive, apparenti e non apparenti, come trovansi e furono posseduti dal Dottor Giuseppe Calabria vivendo, senza garanzia di sorta.

2. L' incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla Perizia dell' Ing. Giovanni Simoni, ossia di Lire 13,482. 60 per la Casa di cui alla Lettera A. formante il primo lotto; di L. 6251. 20 per la Casa di cui alla Lettera B. formante il secondo lotto: e di Lire 3080 per le due Botteghe di cui alla Lettera C. formanti il terzo lotto.

3. Ogni Aspirante non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto, se non abbia preventivamente depositato nella Cancelleria l' ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini di legge, e cioè Lire 1000 pel primo lotto; L. 460 pel secondo lotto; e L. 200 pel terzo lotto, oltre il decimo del prezzo d' asta ascendente a Lire 1348. 26 pel primo; a Lire 625. 12 pel secondo; ed a Lire 308 pel terzo di detti lotti, a meno che non venga dispensato dal deposito di queste tre ultime somme dal Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di Lire 15 per ciascuna.

4. Il deliberatario, o deliberatarj della Casa e Botteghe di cui alle Lettere A e C entreranno nel possesso e godimento degli stabili stessi al San Michele del corrente anno, ed il deliberatario della Casa di cui alla Lettera B ne prenderà possesso all' epoca della morte della vitaliziaria Maria Valentinelli Ved. Lombardi, coll' obbligo di pagare le contribuzioni d' imposte pubbliche, erariali, provinciali e comunali, non che tutti i pesi enfiteutici e vitaliziarj dal giorno in cui si sarà resa definitiva la delibera e così i laudemj di passaggio pel fatto della medesima.

5. I vantaggi ricavabili dall' affrancamento e riscatto del Canone verso la Chiesa Arcipretale di Voghiera ed il Conservatorio di Santa Barbara, cioè la differenza tra il valore nominale e reale, cederanno a profitto del ceto creditorio del fu Dott. Giuseppe Calabria.

6. Le spese del Verbale di vendita, della tassa di registrazione, della trascrizione, iscrizione e voltura staranno a carico del deliberatario, o deliberatarj: le altre spese ordinarie a partire dal Decreto 15 Febbrajo ultimo scorso autorizzante la vendita dovranno essere da loro anticipate a norma dell' Art 684 del Codice di Procedura Civile ed in proporzione del rispettivo prezzo di delibera.

Dovranno il deliberatario, o deliberatarj mantenere le locazioni in corso, ove esistano, salvo ogni diritto che potesse competere per ottenerne la risoluzione a totale loro rischio e spese.

8. Il prezzo di vendita sarà pagato dal deliberatario, o deliberatarj in un cogl' interessi al cinque per cento in anno dalla data del deliberamento si e come verrà dal Tribunale ordinato colla Sentenza graduatoriale.

9. Il deposito di cui nella terza condizione verrà indilatamente restituito a quello che non sarà rimasto deliberatario e servirà pel pagamento delle spese suindicate quello di chi si sarà reso deliberatario, il quale inoltre sarà tenuto a versare quell' altra partita che gli verrà richiesta dal Cancelliere, ravvisandosi insufficiente il fatto deposito, in caso di sopravvanzo sarà questo restituito.

Chi ammesso dalla Legge ad offrire all'incanto per conto di persona da dichiarare sarà rimasto deliberatario, dovrà farne la dichiarazione nei tre giorni successivi a quello della vendita e sarà responsabile del prezzo e delle conseguenze dichiarando persona insolvibile, non reperibile, od incapace di contrattare.

11. Chiunque vorrà fare l' aumento del sesto dovrà proporlo nel termine perentorio di giorni quindici dal seguito deliberamento; dovrà fare il deposito di cui avanti, e rimborsare il precedente deliberatario, o deliberatarj delle spese già pagate.

12. Dovranno poi il deliberatario, o deliberatarj in tutto ciò che non è stato contemplato nelle surriferite condizioni essere sottoposti alle prescrizioni delle vigenti Leggi civili e di Procedura Civile.

Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi, inserirsi e depositarsi in conformità di Legge.

Ferrara il primo Aprile 1870.

Firmato — Il Cancelliere **Camous**

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione da L. 1. 10 indi annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata a richiesta del Sig. Avv. Gaetano Novi, questo stesso di primo Aprile mille ottocento settanta.

Il Cancelliere **Camous**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*